



SAVONA

REDAZIONE: Savona, via Paleocapa 19/4, tel. 019/840.261, fax 019/813.683 - E-Mail: savona@ilsecoloxix.it
PUBLIRAMA: Savona, via Paleocapa 19/3, tel. 019/821.705, tel. e fax 019/821.318



IL SECOLO XIX

18 novembre 2005, Venerdì • 33

STUDENTI RIUNITI IN PIAZZA SISTO MUSICA E SLOGAN CONTRO LA MORATTI

Tanta musica e anche tanti slogan ieri mattina in piazza Sisto dove si sono ritrovati gli studenti savonesi (nella foto) che hanno protestato contro le riforme e i progetti del ministro Moratti

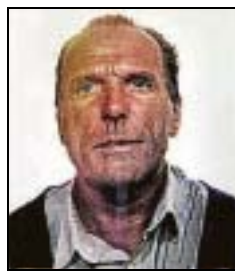
Servizio a pagina 34



TRACCE DI SANGUE SU UN FURGONE IL CASO GENTA A UNA SVOLTA

L'inchiesta sull'assassinio di Alberto Genta (nella foto) potrebbe essere a una svolta. Gli inquirenti hanno infatti sequestrato un furgone bianco al cui interno si troverebbero tracce di sangue

Cancelli a pagina 35



IN UN LIBRO I SOGNI NEL CASSETTO DI 99 EX BAMBINI DI ALBENGA

Antonio Ricci voleva fare il pompiere, il sindaco Antonello Tabbò il gruista, Ezio Madonia (nella foto) già pensava di diventare un campione. Sono alcuni dei desideri raccontati da 99 ex bambini

Pastorelli a pagina 41



La fotografia dell'Inps nel Savonese. La Previdenza sociale liquida 882 milioni di euro l'anno. In calo le indennità di disoccupazione

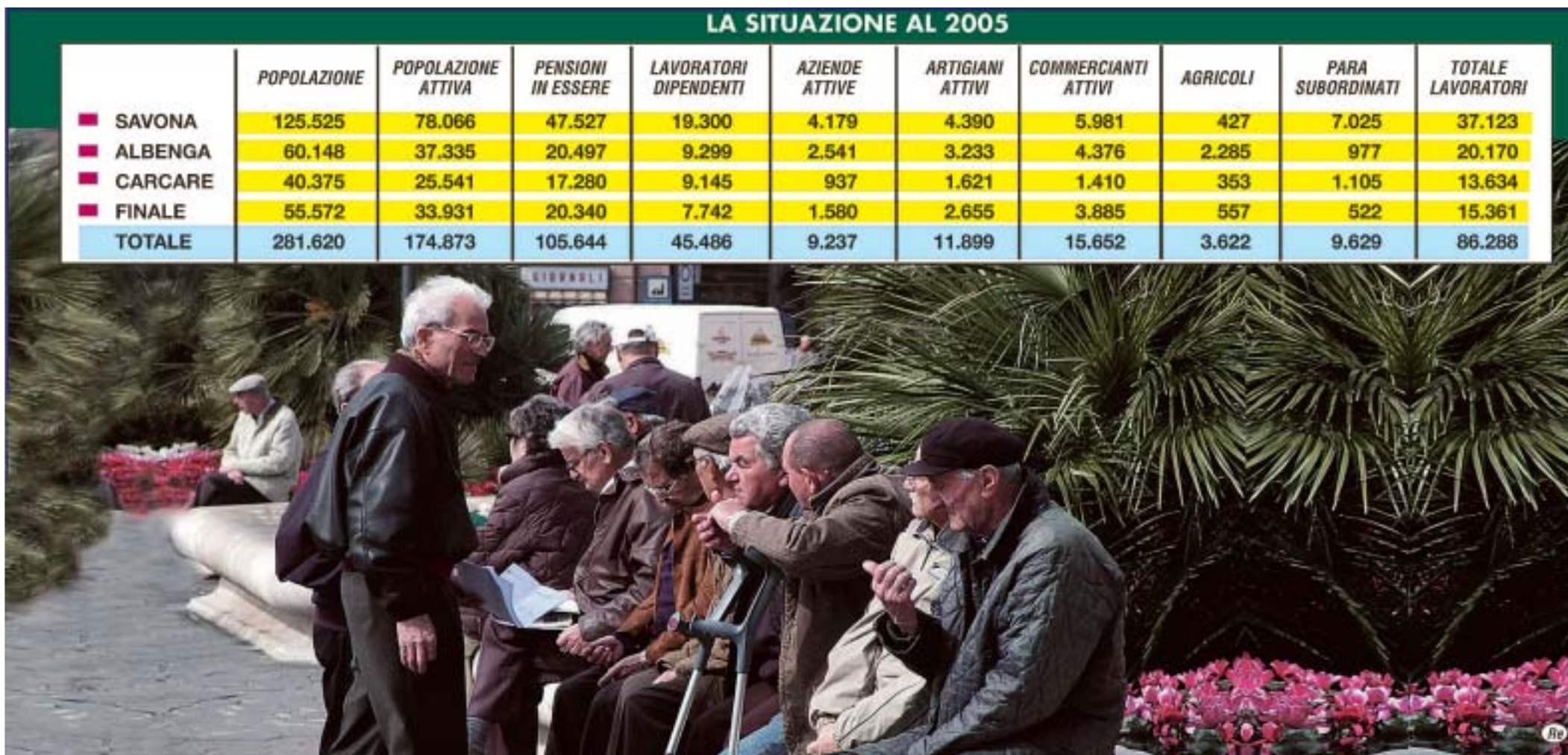
Una provincia di pensionati: sono 105 mila

Superati del sette per cento i lavoratori attivi. Dodicimila le persone indigenti o a rischio povertà

Cresce l'esercito dei pensionati, fotografia di una provincia in crisi demografica e con un sistema economico produttivo "bloccato", come si legge nella relazione del presidente dell'Inps, Ferdinando Bonino, al passo d'addio dopo un quadriennio di mandato. Sono 105.644 i savonesi che percepiscono l'assegno dalla Previdenza sociale. Superano di circa ventimila unità i lavoratori attivi, ovvero coloro che producono reddito. Il rapporto rispetto alla popolazione residente è del 37,52 per cento quanto concerne i pensionati e del 30,64 per cento riguarda i lavoratori.

Rispetto a cinque anni fa le pensioni riconosciute dall'Inps sono aumentate del 5,5 per cento e ammontano complessivamente a 882 milioni di euro. Cifra record, anche questa, per il Savonese, ma che sarà probabilmente superata già il prossimo anno. Dalla tabella qui a fianco, oltre alla suddivisione delle pensioni per zona (Savona, Albenga, Carcare, Finale), emerge anche un quadro interessante del lavoro nella nostra provincia. I lavoratori dipendenti (45.486) rappresentano poco meno della metà degli occupati. La seconda categoria per importanza è quella dei commercianti, seguono artigiani, parasubordinati, aziende e agricoltori.

Dal 2000 ad oggi l'unica categoria che ha subito un ridimensionamento è proprio quella degli agricoltori (-1.673). Il settore ha perso oltre un terzo degli addetti, la metà dei quali nell'Albengese. Ma è possibile che su questo dato influisca anche il crescente ricorso a lavoratori in "nero" che la stessa Inps segnala. Sostanzialmente fermi commercianti e aziende, in lieve crescita gli artigiani e impennata dei lavoratori dipendenti (+5.613). Naturalmente nello stesso arco di tempo sono aumentati



anche i pensionati, per la precisione di 16.225 unità.

Diamo un'occhiata alla progressione delle cifre pagate dall'Inps sotto forma di pensioni di anzianità e di vecchiaia: 545 milioni di euro nel 2001, 569 milioni nel 2002, 602 milioni nel 2003 e 627 milioni lo scorso anno.

E' diminuito invece l'importo delle pensioni sociali, scese nell'arco di quattro anni da 9,8 milioni di euro a 8,6 milioni. Quelle di invalidità sono invece salite da 85,2 a 88,4 milioni. E veniamo agli assegni sociali: l'Inps ne aveva riconosciuti 720 nel 2001, 1.142 l'anno successivo, 1.360

nel 2003 e 1.549 lo scorso anno per un totale di 6,4 milioni di euro.

Vale la pena soffermarsi sulle pensioni di invalidità per scoprire che nei primi nove mesi del 2005 ne sono state accolte 111 e respinte 230. Quelle definite (ovvero per quali si è concluso l'iter) sono state invece 341.

La previdenza sociale si occupa anche di prestazioni a sostegno del reddito. Fra queste, le indennità di disoccupazione. Avevano raggiunto una cifra record nel 2004 (8.860). Sono scese a 5.281 nei primi sei mesi dell'anno in corso. Ed è questo un dato finalmente

positivo. Che fa il paio con quello relativo alla cassa integrazione: 5.606 pratiche lo scorso anno, 3.095 nel primo semestre 2005. E ancora: i trattamenti di fine rapporto. Erano stati 338 nel 2003, sono scesi a 124.

Sulla scorta di questi dati è inoltre possibile risalire al numero di persone indigenti o vicine alla soglia dell'indigenza, in quanto disoccupati, cassa integrati o beneficiari di pensioni e assegni sociali. Sono oltre 12 mila in provincia di Savona. Una cifra, anche questa, che cresce di anno in anno. Drammaticamente.

Bruno Lugaro

IL PRESIDENTE USCENTE

Bonino: «In Valbormida il picco della crisi»

«Dalla lettura dei dati in possesso dell'Inps emerge un quadro poco positivo della situazione della nostra provincia» afferma Ferdinando Bonino (nella foto). Poi si spinge anche in una valutazione di carattere politico: «Non si riesce ad intravedere, né dalla mano privata, né dalla mano pubblica, una ripresa apprezzabile di iniziativa, di pianificazione e programmazione, di progettazione e realizzazione di infrastrutture». E' l'analisi amara di un presidente che nei suoi quattro anni di mandato ha visto crescere in termini di efficienza la sede Inps di Savona, ma allo stesso modo ha dovuto prendere atto della situazione di «stasi demografica ed economica» della provincia.



Bonino, nella sua relazione, sottolinea soprattutto la crisi della Valbormida. «Dove non pare essersi verificata — osserva — quella compensazione tra diminuzione di attività industriali ed aumento del terziario e dell'artigianato intervenuta invece in altre zone della provincia». A fine mese si insedierà all'Inps il nuovo Comitato provinciale che provvederà alla nomina del presidente che succederà a Bonino. Il nome più gettonato è quello di Giampiero Meirero, direttore del patronato della Cgil.

Lotta al sommerso, 111 aziende “fantasma” in sei mesi multe per un milione e 300 mila euro

La lotta all'economia sommersa ha prodotto risultati soddisfacenti in rapporto alle forze che l'Inps è in grado di mettere in campo. Nel primo semestre di quest'anno gli ispettori hanno visitato 711 aziende in provincia. Di queste, 111 erano aziende “fantasma”, ossia fino a quel momento sconosciute alla Previdenza sociale.

Centotrentasette i lavoratori in “nero” individuati. Elevate multe per 1 milione e 361 mila euro. Scendendo nel dettaglio l'Inps ha individuato oltre 380 aziende irregolari nel settore del commercio (96 ristoranti, 36 alberghi), 253 nell'artigianato e 78 nel comparto industriale.

Nell'artigianato il numero più alto di aziende in nero. Per quanto concerne, invece, i lavoratori abusivi, il maggior numero di casi è stato accertato nel settore commerciale. Lo scorso

anno le aziende in nero scoperte erano state 130, 92 l'anno precedente e 45 nel 2002.

Dai dati emerge «un quadro molto preoccupante — si legge nella relazione di Bonino — anche se non preciso dell'economia sommersa». Questo perché «le attività visitate — spiega ancora il presidente — costituiscono una percentuale modesta rispetto al numero globale (per quanto riguarda l'Inps mediamente il 4 per cento)».

Per rendere più efficace l'azione sia repressiva sia preventiva l'Inps ritiene indispensabile l'accesso reciproco e incrociato ai dati a disposizione degli enti che esercitano controlli, ossia l'ispettorato del lavoro, Ufficio delle Entrate, Guardia di finanza, Inail.

B. L.

In lista d'attesa 575 pratiche ma i tempi si sono accorciati

Sono 575 le pensioni che devono ancora completare l'iter che porterà poi alla liquidazione degli assegni. Trecentoquarantuno fanno capo alla sede di Savona, 113 all'ufficio di Carcare, 71 a quello di Albenga e 40 a quello di Finale. Insomma, 575 savonesi sono in “lista d'attesa”. Tanti? Molti meno rispetto a qualche anno fa.

Le pratiche arretrate (quella che in gergo tecnico si definisce giacenza) è stata abbattuta del 35 per cento nell'ultimo anno. Il lavoro più efficace è stato compiuto sulle pensioni di reversibilità con un abbattimento dell'arretrato pari al 65 per cento.

A Savona le pensioni liquidate entro 30 giorni sono state il 55,8 per cento, a Carcare il 70,7 per cento, ad Albenga l'87 per cento e a Finale l'81,5 per cento. Nei sessanta giorni arrivavano il 90 per cento degli assegni. Nel 2002, la percentuale era del 73, l'anno successivo era salita di un solo punto, nel 2004 aveva raggiunto l'83,20. Insomma, è evidente un progressivo miglioramento.

Infine un'occhiata ai ricorsi sottoposti al Comitato e alle commissioni. Al 31 ottobre scorso ne erano stati esaminati 392 (tra sanitari e amministrativi), 44 dei quali accolti, 316 respinti e altri 32 non definiti.

GIOIELLA GIOIELLI
VIA PIA 31 R - SAVONA - 019/801289
VENDITA PROMOZIONALE FUORI TUTTO
DAL -30% AL -50%